CANALE 16 SuperJ La TV per TE presenta

senzaTitolo Quindicinale di storie, attualità e cultura N. 13 - Dicembre 2023

MARGHERITA E GIANDOMENICO

Cinquant'anni d'amore costruendo la felicità

L'odore dei biscotti e il calore di una casa che racconta 50 anni di vita insieme. Entrare nella villa di Margherita Di Febo in Di Sante è stata subito una coccola avvolgente e poi un viaggio nella vita di una coppia che ha segnato una pagina di storia della provincia di Teramo. Margherita è stata il faro, l'ispirazione e il punto fermo di Giandomenico Di Sante, uomo in vista, di potere ma "sempre al fianco della gente comune" come ricorda la sua amata moglie. Margherita Di Febo nasce da una famiglia benestante: il papà originario di Silvi e la mamma di Atri ma nata a San Nicolò. Due figlie, Margherita ed Elisabetta detta Bettina cresciute con un papà malato di leucemia, vissuto grazie alle cure mediche, e una mamma maestra un po' severa e rigida che le ha educate al rigore ma lasciandole libere di scegliere il proprio futuro. "Il mio percorso di studi è stato lineare – racconta la signora Margherita – ho frequentato il liceo classico a Pescara e poi, dopo il matrimonio, mi sono laureata in farmacia". Margherita ha però scelto l'insegnamento. "Ho conosciuto Giandomenico – racconta ancora la signora Margherita – quando tornavo da Silvi, paese di origine di papà, a San Nicolò dove vivevano i nonni materni. Io avevo 17 anni lui 22. Il mio futuro marito – dice ancora Margherita – studiava e lavorava ed era già responsabile del mobilificio di famiglia". Il racconto di Margherita è supportato dalle decine di foto che tappezzano pareti e mobili della casa e che raccontano i momenti più importanti della vita di Giandomenico Di Sante, e i suoi incontri indimenticabili passando dal Papa al Presidente della Repubblica, fino ad arrivare ai figli e ai nipoti "che ha amato tanto – sottolinea la signora Margherita". Dal lungo amore di Giandomenico e Margherita sono nati tre figli: Attilio, Marcello e Tiziana. "Quando aspettavo Marcello e Tiziana che sono gemelli – dice – Giandomenico sperava che fossero due maschi. Quando arrivò Tiziana mi disse: "il Signore, che capisce più di me, mi ha dato una femmina". La vita di Margherita e Giandomenico non è stata sempre rose e fiori: "abbiamo attraversato momenti di grande difficoltà come una vicenda giudiziaria che riguardò mio marito che ci fece molto soffrire, ma finì con una sentenza che stabilì la completa innocenza di Giandomenico". Donna Margherita (come viene spesso chiamata ma chiarisce che preferisce che ci si rivolga a lei solo con il nome) è un fiume in piena di aneddoti e storie legate alla sua famiglia: "mio marito è stato un democristiano della prima ora, molto amico dell'avvocato Lino Nisii e di un comunista storico, Spartaco Di Pietrantonio. Non ha mai mischiato l'appartenenza politica con l'amicizia". Margherita e Giandomenico sono sempre stati insieme e lei, nelle occasioni pubbliche, è stata sempre al suo fianco. E mentre racconta il loro legame si alza e dopo alcuni minuti torna con due bigliettini scritti a mano e me li mostra: "me li faceva sempre trovare Giandomenico per il mio compleanno – dice". Sono biglietti pieni di amore e stima, l'ultimo consegnato all'amata moglie poco tempo prima di morire. Biglietti di altri tempi che raccontano il vero amore e il senso più profondo dello stare insieme. "Mio marito è stato Presidente di banca per 40 anni – ricorda – è stato insignito dei titoli di Commendatore, Cavaliere della Repubblica e Cavaliere del Lavoro". E su quest'ultimo riconoscimento mi si apre un cassetto della memoria e mi riporta al giorno che intervistai Di Sante che mi spiegò che solo pochissime persone, in Italia, ricevono il titolo di Cavaliere del Lavoro e che il Presidente della Repubblica ne nomina 25 l'anno. Era commosso e orgoglioso mentre rispondeva alle mie domande esattamente come sua moglie nel mostrarmi una foto di Giandomenico da bambino ritratto con tutta la sua famiglia. "Siamo molto cattolici – dice – mio figlio Attilio va tutte le mattine a messa alla Madonna delle Grazie. Siamo stati fortunati con i figli e con i nipoti (*Giulia, Giampaolo, Laura, Margherita Chiara e Giandomenico ndr).* La signora Margherita, che è stata Presidente della sezione femminile della Croce Rossa di Teramo per 40 anni, si definisce una donna semplice che con la sua famiglia ha sempre avuto i piedi per terra anche quando hanno vissuto, insieme, il boom economico e delle loro aziende. "Abbiamo sempre avuto una vita normale, senza ostentazioni. Sono venuti i ladri a casa convinti di trovare i Rolex che nessuno di noi ha mai comprato". Ci vorrebbe un'infinità di inchiostro per raccontare nel dettaglio la storia della famiglia Di Sante ma questa pagina vuole essere un omaggio ad una donna che ha acquisito e portato un cognome pesante con orgoglio, dignità e discrezione. Una donna che ha scelto, amato, rispettato e onorato il marito nel bene e nel male e che ha saputo mantenere unita e sana una famiglia molto in vista e facile preda delle luci della ribalta. Le luci Margherita le ha tenute accese a casa indirizzando marito, figli e nipoti nell'unica strada che ha sempre percorso: quella della semplicità e del lavoro. Concludo l'intervista con la signora Margherita che è già buio fuori. Il tempo a casa Di Sante si è rarefatto. Vado via attraversando il vialetto che mi porta all'auto sotto la pioggia e mi viene in mente una frase di Ennio Flaiano *"La felicità consiste nel non desiderare quello che si possiede"* e capisco che non c'è modo migliore per sintetizzare la vita semplice di Margherita e Giandomenico ai quali non è mai mancato nulla ma hanno coltivato soprattutto la felicità.

Dorotea Mazzetta

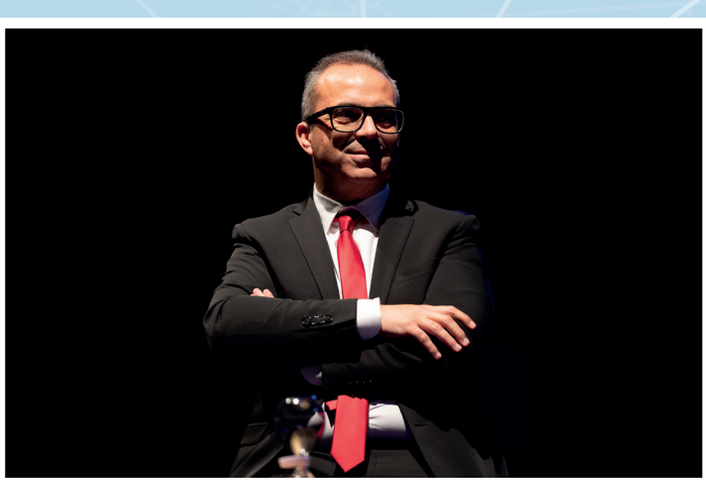
POINT COSTRUZIONI

LAVORI CHE SFIDANO IL TEMPO

COSTRUZIONI · RESTAURI MONUMENTALI · EDILIZIA SOSTENIBILE · EDILIZIA SPERIMENTALE · EDILIZIA POST SISMA · IMMOBILIARE · SUPERBONUS

Il fotoracconto

Teatro Comunale di Teramo: Presentazione del libro "È Successo" di Filippo Di Antonio
edito da Ricerche&Redazioni



Barigelli Motori
PLURIMARCHE NUOVO E USATO - NOLEGGIO

Via Salara, 36 • Roseto degli Abruzzi (TE) Tel. 085 8996102
www.barigellimotori.it info@barigellimotori.it

LA SECONDA VITA DI FABIO

Il trauma e la rinascita di un uomo che ha saputo superare il buio

Ho conosciuto Fabio in palestra. Ho sempre ammirato la sua grande determinazione e la sua forza di volontà. La storia di Fabio è comune a tante persone costrette a ricominciare da zero a causa di un trauma. Fabio Conti nasce e cresce a Montorio al Vomano in una famiglia come tante, tre figli, due maschi e una femmina, e una vita fatta di scuola, giochi e una fidanzata storica con la quale arriva al matrimonio e mette al mondo l'amatissima figlia Desiree. La vita di Fabio cambia completamente il 26 maggio del 2009. Mentre tornava da Teramo a Montorio in sella al suo scooter, dopo una mattina di lavoro alla Tercas, all'altezza di Villa Tordinia finisce fuori strada e il guard rail gli trancia di netto l'avambraccio. "Non ricordo nulla dell'incidente – racconta Fabio – ho solo in mente che percorrevo i Tigli con lo scooter e poi il buio totale fino al mio risveglio all'ospedale San Camillo Forlanini di Roma". Il trauma, gli spiegano i medici, gli ha fatto dimenticare quasi tutto di quella drammatica giornata. "I miei familiari mi hanno raccontato che parlavo con i soccorritori ma io non ricordo davvero nulla – aggiunge – e ovviamente non ricordo se ho avuto un malore, se sono uscito di strada da solo o se nell'incidente sia stato coinvolto qualcun altro che è poi fuggito". Fabio ha perso da subito la funzionalità della parte superiore del braccio e della spalla destra. "Non ho capito subito di non avere più l'avambraccio – dice – anche perché, quando sono arrivato a Roma, sono stato operato d'urgenza e ho anche rischiato di perdere la vita". Si commuove parlando di suo padre che per un mese intero è rimasto in ospedale con lui dormendo in una branda. Parla della sua fidanzata con la quale aveva programmato già il matrimonio: "quando abbiamo avuto la possibilità di rivederci in ospedale lei mi ha detto "a me importa solo che tu resti sempre te stesso". Quando Fabio è tornato a casa ha capito che avrebbe dovuto riadattare tutta la sua vita alla sua nuova condizione. "Intanto ho scoperto di essere ambidestro – dice – cosa che non avevo mai notato. Da subito mi sono trovato bene a fare tutto con il braccio sinistro. Dopo un anno ho ripreso a lavorare e mi sono anche sposato. Le strade che avevo davanti uscendo dall'ospedale erano due: o imbottirmi di medicine o combattere. Ho scelto la seconda". Le coincidenze del giorno dell'incidente sono raccapriccianti: "dovevo andare in ufficio in macchina – racconta – ma presi all'ultimo momento lo scooter perché feci portare l'auto a fare il tagliando. Un collega mi chiese di restare a pranzo con lui ma non accettai perché volevo tornare a casa per seguire in tv il Giro D'Italia di ciclismo. Sempre quel giorno avevo il turno di pomeriggio ma avevo chiesto il cambio ad un collega. Da allora sono diventato fatalista – aggiunge – evidentemente era nel mio destino l'incidente". Fabio ha provato a portare la protesi ma l'ha messa solo nel giorno del matrimonio con Debora "ma a metà pranzo l'ho tolta e non l'ho usata più". Nella sua seconda vita grande importanza l'ha avuta lo sport "ho cominciato a correre perché era una sfida con me stesso visto che era la cosa che odiavo di più fare – dice ancora Fabio Conti – e mi sono tolto grandi soddisfazioni. Ho gareggiato anche a livello nazionale in gare paralimpiche con una società di Civitanova perché nel teramano non ce ne sono riservate a chi come me ha una disabilità." Fabio era ed è un bell'uomo, atletico e curato "quando però mi guardo allo specchio – confessa – continuo a non piacermi, ma se mi chiedi quale vita preferisco tra le due che mi sono trovato ad affrontare ti dico la seconda. Sono un uomo realizzato sul lavoro, ho una famiglia splendida, coltivo tutte le mie passioni come andare in bici e continuo ad amare la moto nonostante tutto". Capisco che Fabio racconta a fatica la sua storia e glielo chiedo se ha avuto problemi a ricordare quello che gli è successo e lui confessa: "raccontarti tutto non mi ha fatto bene e vado via con un velo di tristezza perché la mia storia nel dettaglio non l'avevo mai detta a nessuno". Il velo di tristezza di Fabio lo percepisco ma mi arriva come un dono da una persona che ha avuto fiducia in me consentendomi di mettere nero su bianco una storia che ho sempre pensato fosse d'esempio per tante, troppe persone che non hanno avuto la forza e il coraggio di ricominciare come invece ha fatto lui. Grazie Fabio perché anche io oggi ho un motivo in più per amare la vita.

d.m.

Dove trovarci

Ogni 15 giorni potrete trovare il cartaceo di SuperJ "Senza Titolo" nelle principali edicole e bar del territorio teramano.

Durante l'anno realizzeremo delle edizioni speciali, con contenuti e storie inedite, che arriveranno direttamente nelle Vostre case.

Il periodico sarà occasione per presentare anche gli eventi in programma sul territorio e le novità del palinsesto televisivo di SuperJ.

Per le vostre segnalazioni
contattateci alla mail **segnalazioni@superj.it**

LA SOLIDARIETÀ

Sostenere il diritto alla cura in Italia e nel mondo è possibile anche a Natale. Con il negozio di Natale di EMERGENCY anche quest'anno potrai decidere di regalare visite, cure e medicinali per i pazienti degli ospedali dell'associazione. In particolare, il negozio di Natale di Teramo, in Via Melchiorre Delfico n 10, presso l'EX Cartoleria Besso, sarà aperto dal 1 dicembre al 24 dicembre per permettere a chiunque di trovare tantissime idee regalo: dalla tazza EMERGENCY fino all'agenda, ma anche tanti prodotti provenienti dai Paesi in cui l'associazione lavora o da realtà solidali che collaborano con la ONG. In questo modo con un piccolo gesto si potrà contribuire concretamente all'aiuto di chi vive in contesti difficili in Italia e nel mondo. Il negozio di Teramo di EMERGENCY sarà aperto dal 1 dicembre al 24 dicembre nei seguenti orari: giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 19.30, il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 19.30 e l'8 dicembre dalle 9.30 alle 19.30.

PER LA **TUA PUBBLICITÀ**
CHIAMA **329 6276349**

mastergrafica
SOLUZIONI PER COMUNICARE

CENTRO UDITO ITALIA
APPARECCHI ACUSTICI
GIULIANOVA - PIAZZA ROMA (angolo Via XXIV Maggio 2/4)
085/2905705 348/5356980
Seguici su

euroimpianti

servizi per l'informatica EURODATA 2000
COMPUTER
PROGRAMMI
SERVIZI
FORMAZIONE

DI PAOLO ARREDAMENTI
il cuore del DESIGN ABITATIVO in Abruzzo
Boffi FLOS MisuraEmme B&B Cassina Molteni&C Poliform cappellini driade Kartell MODULNOVA
E TANTI ALTRI
BELLANTE
TERAMO
PESCARA
SAN BENEDETTO
www.dipaoloarredamenti.it

Decar SPA
Province: **Teramo - L'Aquila**
Partner Ford

senzaTitolo

Una pubblicazione SuperJ
Testata giornalistica
registrata al Tribunale di Teramo
n.669/2013

Editore
Editoriale Vibrata Srl

Direttore responsabile
Annunziata Elisa Leuzzo

Quindicinale a cura di
Dorotea Mazzetta

Direzione e redazione
Via Pilotti 18/D - 64100 Teramo (TE)
Tel. 0861 264183
E-mail: redazione@superj.it

Sede Adriatica
Via Galileo Galilei, 371
Giulianova (TE)

Sede metropolitana
Via Tasso, 94-96-98
Pescara

www.superj.it